

“Il Codice da Vinci è utile alla Chiesa, no ai boicottaggi”

Ruini:  
l'aborto  
è un delitto  
abominevole



LA ROCCA e POLITI  
A PAGINA 10

# Pacs, aborto ed eutanasia

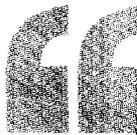
## Ruini ribadisce i suoi no

### Critiche al Codice da Vinci, ma niente boicottaggio

MARCO POLITI

CITTÀ DEL VATICANO — Si apre l'assemblea della Conferenza episcopale italiana e il cardinale Ruini mette la sua ipoteca sul futuro governo Prodi e polemizza con chi contesta le interferenze della Chiesa sulla politica. Niente Pacs — ribadisce — niente pillola abortiva, niente legge sull'eutanasia, nessuna aper-

tura sulla possibilità di sviluppare ricerche sull'embrione o di rivedere la proibizione della diagnosi dell'embrione malato prima dell'impianto. Questo il diktat politico. A sorpresa manca, invece, nella sua relazione l'appello a boicottare il fenomeno "Codice da



Vinci" come chiesto recentemente da alti esponenti ecclesiastici. Anzi, c'è l'invito a non essere pessimisti e a investire piuttosto energie in catechesi e informazione storica.

Il presidente della Cei è partito con toni rispettosi e prudentissimi sulla situazione istituzionale. Auguri al neo presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, perché sia come il suo predecessore Carlo Azeglio Ciampi «punto di riferimento e fattore di unità sicuro», nel solco (come scritto nel telegramma papale) dei valori umani e cristiani che costituiscono il «patrimonio» del

popolo italiano. Fotografia del voto di aprile come «risultato di massimo equilibrio» tra gli schieramenti. Presa d'atto dell'«avvicendamento della maggioranza di governo».

Per il resto il cardinale Ruini non ha lasciato dubbi sugli obiettivi da raggiungere. Tutela della vita umana dal «primo istante» del concepimento fino al suo termine naturale. Condanna violenta dell'aborto, un «delitto abominevole, atto intrinsecamente illecito che nessuna circostanza, finalità o legge umana potrà mai giustificare». E ancora, «rifiuto dell'eutanasia e dell'utilizzo degli embrioni umani».